

**Studio sugli attributi e valori
scenico-percettivi del Sito
Patrimonio Mondiale UNESCO
“La città di Vicenza e le ville
del Palladio nel Veneto”**

RELAZIONE DI SINTESI



PROGETTO FINANZIATO A VALERE SUI FONDI LEGGE 20 FEBBRAIO 2006, N. 77 MISURE SPECIALI DI TUTELA E FRUIZIONE DEI SITI ITALIANI DI INTERESSE CULTURALE, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE, INSERITI NELLA “LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE” POSTI SOTTO LA TUTELA DELL’UNESCO



COMUNE DI VICENZA / MUNICIPALITY OF VICENZA

Servizio attività culturali e museali Ufficio UNESCO

dott. Mauro Passarin

dott. Grazia Rostello

GRUPPO DI LAVORO / CREDITS

Archistudio

Arch. Marisa Fantin

Arch. Irene Pangrazi

Dott. Martina Caretta

Arch. Ilaria Giatti

Sistema

Dott. Francesco Sbeti

Traduzioni italiano-inglese / Translations Italian-English

Arch. Debra Werblud

Prof. Pamela Jean Santini

INDICE

	Parte 1
1 - LE RAGIONI E GLI OBIETTIVI DEL LAVORO	6
2 - IL METODO	9
3 - IL SISTEMA NORMATIVO DI TUTELA	14
3.1 Paesaggio storico, Sistema ambientale, Paesaggio aperto	19
3.2 Sintesi del sistema normativo di tutela	30
4 - ANALISI DEGLI ATTRIBUTI SCENICO PERCETTIVI	36
4.1 I palazzi di Palladio	38
4.2 Criticità della scena urbana	42
4.3 Il Centro Storico	48
4.4 I ponti	52
4.5 Gli avvicinamenti	54
4.6 Criticità e aree di attenzione del centro storico	58
4.7 La città che cresce	60
4.8 Le ville di Palladio	64
5 - CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA	66
5.1 Classi di sensibilità visiva	76
	Parte 2
6 - INDICAZIONI PER GLI STRUMENTI URBANISTICI	82
6.1. Azioni raccomandate per gli strumenti di pianificazione e per i progetti edilizi	84
6.2. Il metodo di valutazione	86
7 - VADEMECUM: PER IL CONTROLLO DEI PROGETTI EDILIZI	110
7.1. Comune di Vicenza	112
7.2. Altri Comuni	113

ALLEGATI

A >	<i>I Palazzi di Palladio: analisi percettiva</i>
B >	<i>I ponti: analisi percettiva</i>
C >	<i>Gli avvicinamenti: analisi percettiva</i>
D >	<i>Le Ville di Palladio: analisi percettiva</i>
E >	<i>Ambiti di sensibilità visiva</i>
F >	<i>Coni visuali</i>
TAV. 1	<i>Carta delle criticità scenico-percettive</i>
TAV. 2	<i>Carta di sintesi del sistema normativo di tutela</i>
TAV. 3	<i>Carta della sensibilità visiva</i>
TAV. 4	<i>Carta di sintesi della visibilità e dei valori</i>

Sito UNESCO
Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto

Iscrizione

15 dicembre 1994, 18esima sessione del WHC a Pukhet, Thailandia.

Nome: Città di Vicenza.

23 monumenti nella città vecchia e 3 Ville: Villa Almerico Capra detta “La Rotonda”, Villa Gazzotti Grimani e Villa Trissino Trettenero.

Estensione della proprietà

2-7 dicembre 1996, alla 20esima sessione del WHC a Merida, Messico, sono state aggiunte 21 ville nella Regione Veneto ed è stato cambiato il nome della proprietà del Patrimonio dell’Umanità “Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto (Italia)”.

Missione consultiva ICOMOS/UNESCO “Città di Vicenza e Ville del Palladio in Veneto” (Italia).

Sito seriale: 47 elementi, 23 monumenti, 24 ville

Autorità: 1 Regione, 3 Sovrintendenze, 6 Province, 21 Comuni.

Adozione della Dichiarazione retroattiva di Eccezionale Valore Universale

La dichiarazione retroattiva di Eccezionale Valore Universale della proprietà è stata adottata dal Comitato per il Patrimonio dell’Umanità alla sua 39esima sessione nel 2015.

L'UNESCO promuove la necessità di tutela costante dei monumenti storici e dei centri storici in adesione ai principi espressi nel Memorandum di Vienna, precisando che gli interventi di trasformazione devono essere inseriti in maniera adeguata nel contesto del paesaggio storico urbano. A tale scopo raccomanda l'uso degli studi di impatto visuale oltre a quelli storico culturali nell'ambito della progettazione di insediamenti moderni in contesti di centri storici inseriti nella lista del patrimonio mondiale.

Infatti, la crescente pressione antropica nelle città necessita di costanti azioni di tutela dei beni più a rischio, quali sono i centri storici, il cui riconoscimento quale patrimonio dell'umanità è fortemente legato allo skyline e quindi alla componente culturale ed estetico-formale.

La spinta all'espansione delle città moderne comporta spesso la perdita dei valori universali su cui si fonda il riconoscimento e va quindi gestita seguendo criteri di sviluppo sostenibile.

Le trasformazioni nei contesti urbani e rurali sono continue e mutevoli e le sensazioni visive che ne conseguono sono altrettanto variabili; ma esistono delle scene, delle relazioni visive, fisse all'interno della città che la rappresentano, la identificano e contribuiscono al suo *genius loci*.

È sull'individuazione di queste e la loro successiva azione di tutela che si basano gli studi di analisi visiva che di seguito si andranno a esplicitare.



1

LE RAGIONI E GLI OBIETTIVI DEL LAVORO

Questo studio prende avvio dalle valutazioni sullo stato di conservazione del Sito dell’Advisory Mission WHC/ICOMOS del 2017 nelle quali è stata evidenziata come fattore critico per l’OUV la pressione antropica determinata dalle trasformazioni del territorio circostante le core zone. La conseguenza dell’impatto antropico sul Patrimonio è il progressivo deterioramento dell’equilibrio nel rapporto tra urbano-rurale, in particolare rispetto ai contesti di valore scenico-percettivo e alle relazioni di intervisibilità con gli elementi significativi del paesaggio storico palladiano.

Il Patrimonio dell’Umanità “Città di Vicenza e ville del Palladio nel Veneto” è composto principalmente da edifici, palazzi e ville. Tuttavia, nella percezione di Andrea Palladio, i dintorni nella loro vasta estensione sono altrettanto importanti dei volumi costruiti. Conservare il Patrimonio significa, quindi, conservare l’entità indivisibile costituita da architettura e paesaggio. Per questo motivo il contesto più vasto (wider setting) assume un significato estremamente importante.

La missione consultiva ICOMOS/UNESCO del marzo 2017 oltre a valutare alcuni progetti specifici (Caserma Del Din, Borgo Berga, nuova linea di connessione ferroviaria AV Milano-Venezia, Parco della Pace, sistema delle tangenziali, San Biagio) sui quali ha espresso giudizi puntuali, si è raccomandata di prendere in considerazione strumenti di controllo estesi ad ambiti più vasti rispetto ai beni tutelati.

Nelle analisi compiute è emerso che l’attuale sistema normativo risulta inadeguato a supportare la tutela dell’OUV essendo per lo più limitata all’ambito monumentale delle core zone e non ponendo adeguata attenzione alle azioni di protezione del territorio circostante il Sito. Oltre alla necessità di definire le buffer zone attorno alle ville palladiane attualmente mancanti; anche la buffer zone attorno al centro storico di Vicenza dovrebbe essere aggiornata in quanto insufficiente rispetto agli standard internazionali attualmente richiesti ai siti Patrimonio Mondiale.

Per i suddetti motivi gli esperti WHC/ICOMOS hanno raccomandato di attivare controlli sulla pianificazione delle aree esterne ai perimetri per prevenire sviluppi inadeguati e garantire la tutela del panorama e dell’integrità visiva del contesto più ampio.

Il Comune di Vicenza nel ruolo di soggetto referente per il Sito ha inteso con questo studio dare risposta alle raccomandazioni ricevute dagli esperti, con una azione indirizzata a garantire maggior tutela dell’OUV procedendo con uno studio sugli attributi e valori scenico-percettivi, finalizzato alla gestione degli impatti diretti, indiretti e cumulativi derivanti dallo sviluppo urbano e dalla pressione antropica, propedeutico all’adeguamento degli strumenti di governo del territorio.

Per i palazzi del Palladio il focus ha riguardato l’insieme delle relazioni visive e prospettiche che formano l’immagine unitaria centro storico, ossia le relazioni tra le architetture palladiane e il tessuto urbano della città medievale, nell’insieme delle viste privilegiate sui loro prospetti, sugli spazi pubblici principali, i corsi d’acqua e le aree verdi, giardini e parchi pubblici, e i principali monumenti.

Per il paesaggio storico urbano della città del Palladio l’analisi ha riguardato il sistema di relazioni visuali, funzionali e percettive tra gli elementi del Sito (centro storico) e il territorio circostante più ampio (wider setting) esterno alle core zone, in cui siano riconoscibili gli elementi dell’architettura palladiana e del paesaggio storico rurale da punti di vista privilegiati, secondo relazioni visuali da mantenere, valorizzare e proteggere dagli impatti negativi derivanti dallo sviluppo urbano.

Similmente anche per le ville del Palladio lo studio si è concentrato sulle relazioni scenico-visive esistenti tra villa e paesaggio storico-rurale circostante, e con gli elementi idrogeologici, geomorfologici e topografici. Dall’analisi scenico-percettiva, lo studio ha individuato le parti del territorio che potenzialmente possono essere interessate da impatti come conseguenze di interventi di sviluppo urbano e infrastrutturale, definendone il grado di vulnerabilità rispetto alla potenziale incidenza visiva delle diverse tipologie di intervento (carta della sensibilità visiva).

Esito dell’analisi sono raccomandazioni e indicazioni indirizzate all’adeguamento degli strumenti per il governo delle trasformazioni del territorio a tutela del contesto scenico-percettivo del Sito, sono state inoltre elaborare delle linee guida indirizzate ai progettisti e tecnici riferite alle metodologie di verifica preliminare della compatibilità visiva degli interventi proposti rispetto agli elementi scenico-percettivi individuati.

2

IL METODO

Il riferimento generale di questo lavoro è contenuto nella Convenzione Europea del Paesaggio nella quale si introduce il concetto di percezione del territorio da parte della popolazione quale elemento cruciale per la definizione del paesaggio, sottolineando come esso costituisca una componente essenziale dell'identità locale. Con la definizione di paesaggio come “parte di territorio così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (CE 2000) si è segnata una data importante per gli studi sui valori scenici e percettivi del paesaggio, riportando l'attenzione al problema della loro individuazione non più secondo canoni puramente estetici e soggettivi, ma come insieme di conoscenze condivisibili dalla popolazione. Paesaggio dunque tutelato non più come scenario di perfezione, ma come risultato di secolari sedimentazioni di segni legati al valore identitario dei luoghi.

La componente visiva diventa la chiave per comprendere e decodificare il paesaggio percettivo in quanto composto dagli elementi che l'uomo attraverso gli stimoli sensoriali ingloba e trasforma in significati. La dimensione percettiva è costituita principalmente dalla componente estetica, relativa alla dimensione visiva e sensoriale, fortemente influenzata sia dai parametri personali dell'osservatore che dalla conoscenza collettiva e dalla componente identitaria, legata all'elaborazione sociale e culturale e all'immaginario collettivo. Essa è quindi soggettiva ma dipendente dai codici culturali che la società condivide.

Sono sostanzialmente due i modelli di riferimento dello studio sul paesaggio percettivo:

- a. Percezione visuale e multisensoriale e valori estetici in senso ampio riferita, in particolare, a preferenze visive. Il campo di applicazione principale si basa sulla valutazione degli impatti visivi delle trasformazioni, un approccio prevalentemente utilizzato nella pianificazione paesaggistica.
- b. Percezione sociale, in cui si rilevano i valori intangibili del paesaggio, che viene considerato espressione di una certa società o gruppo sociale con riferimento ai valori culturali (memoria, identità) e ai valori fruizione e utilizzo (per esempio produttivi, di vita, ricreativi e turistici).

La metodologia scelta, nel caso specifico, è quella della percezione visiva dei beni tutelati, al loro immediato contesto e al paesaggio ampio nel quale essi sono inseriti prevedendo la continua interazione tra strumenti che consentono l'analisi di elementi di dettaglio e valutazioni a larga scala: dalla schedatura puntuale sul singolo edificio al sistema di valutazione territoriale.

I principali strumenti di analisi sono:

- la schedatura dei palazzi e delle ville palladiane
- il rilievo qualitativo della scena urbana
- l'identificazione di punti di vista lineari e belvedere panoramici
- la ricognizione delle emergenze paesaggistiche.

Per ciascun oggetto di studio (palazzo o villa) è stata elaborata una scheda di riferimento nella quale sono state raccolte le informazioni derivate dalla sintesi della documentazione fotografica, riferimenti documentari e bibliografici, le relazioni con il contesto.

Attraverso l'indagine sul campo e il rilievo fotografico sono state analizzate e cartografate le relazioni qualificanti tra luoghi e mete di osservazione, tratti di percorsi di interesse paesistico-ambientale dai quali si gode di visuali panoramiche, ampie e profonde, su contesti caratterizzati e/o su elementi di pregio.

Sono, inoltre, stati individuati i punti di vista privilegiati (lineari o panoramici), elaborando per ciascun elemento la composizione della vista: asse, landmark, skyline, primo piano, secondo piano, sfondo.

La metodologia è stata integrata con la ricognizione del sistema dei vincoli puntuali e delle tutele del contesto messi in atto attraverso il sistema delle leggi e gli strumenti di pianificazione alle diverse scale. L'unione dei quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici dei Comuni di Vicenza, Bolzano Vicentino, Caldogno, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino, oltre che i piani di coordinamento territoriale regionali e provinciali, definisce l'attuale livello di tutela.

Gli strumenti di pianificazione, la presenza di numerosi e ampi vincoli monumentali, ma anche la visibilità e l'importanza della conservazione dei luoghi percepita dalla stessa popolazione, sono forme di tutela diretta e indiretta del bene. La vicenda di Borgo Berga testimonia, però, come il vincolo o la tutela siano condizioni necessarie, ma non sufficienti alla salvaguardia del bene; così come la sola "legalità" degli interventi non è condizione per ritenerli appropriati ai luoghi e ai contesti.

Il tema del paesaggio, infatti, pur essendosi arricchito nel tempo di elementi appartenenti alla lettura dei sistemi ambientali, è ancora poco definito ed è su questo aspetto che si è reso necessario un approfondimento.

Nel valutare la metodologia più efficace per sviluppare l'analisi di visibilità e la sensibilità visiva si è considerata l'ipotesi di costruzione di un modello digitale del terreno (digital terrain model DTM). Nel caso di Vicenza l'unica variazione significativa della morfologia dei suoli è quella riferibile al colle di Monte Berico pertanto non si sarebbe conseguito un risultato utile ai fini dello studio. Si è quindi utilizzato il rilievo diretto, sia per quanto riguarda la scelta dei punti di vista (individuati come luoghi di fruizione dinamica lungo i percorsi panoramici del colle di Monte Berico o come luoghi di fruizione statica da terrazze e ponti), sia per quanto riguarda l'individuazione della loro intervisibilità e del loro livello di sensibilità visiva, perchè in tale modo si rispettano tutte le caratteristiche del terreno, dell'edificato e le loro relazioni visive.

Una volta riconosciuti i punti di vista a ciascun punto è stato associato il relativo bacino visivo. Il bacino visivo, inteso come porzione visibile da un luogo di osservazione dell'oggetto o complesso monumentale, è ordinato per fasce che sono sostanzialmente determinate dalla distanza e dall'altezza del punto di vista che condiziona l'ampiezza e profondità dello sguardo e la lettura degli oggetti.

La rappresentazione in una cartografia bidimensionale del bacino visivo determina la sensibilità visiva di ciascuna area; cioè il grado di visibilità di un'area dall'insieme dei luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio considerati.

La sovrapposizione dei bacini visivi relativi a tutti i luoghi di osservazione determina il sistema della sensibilità visiva del territorio, in cui ogni cella è classificata a seconda della quantità di punti dai quali essa è visibile. Questo elaborato è utile per valutare il grado di visibilità di un'area e quindi quello di percettibilità di eventuali trasformazioni, strumento funzionale quindi alla redazione degli indirizzi normativi e alla valutazione di nuovi interventi. L'esito di questa indagine è sintetizzato nella carta della sensibilità visiva.

L'articolazione della sensibilità visiva in classi consente di confrontare lo stato e la qualità del territorio fornendo indicazioni utili alla definizione delle modalità di monitoraggio delle azioni di trasformazione e introducendo criteri di valutazione che tengano conto della complessità del tema.

1^ FASE

**ANALISI
DEGLI ATTRIBUTI
SCENICO-PERCETTIVI
DEL SITO**

carta delle criticità e
delle aree
di attenzione

1

palazzi	_____	contesto strade piazze
ville	_____	contesto paesaggio relazioni visive
centro storico	_____	altezze ponti avvicinamenti

**ANALISI DEL SISTEMA
NORMATIVO DI TUTELA**

carta del sistema
normativo di tutela

2

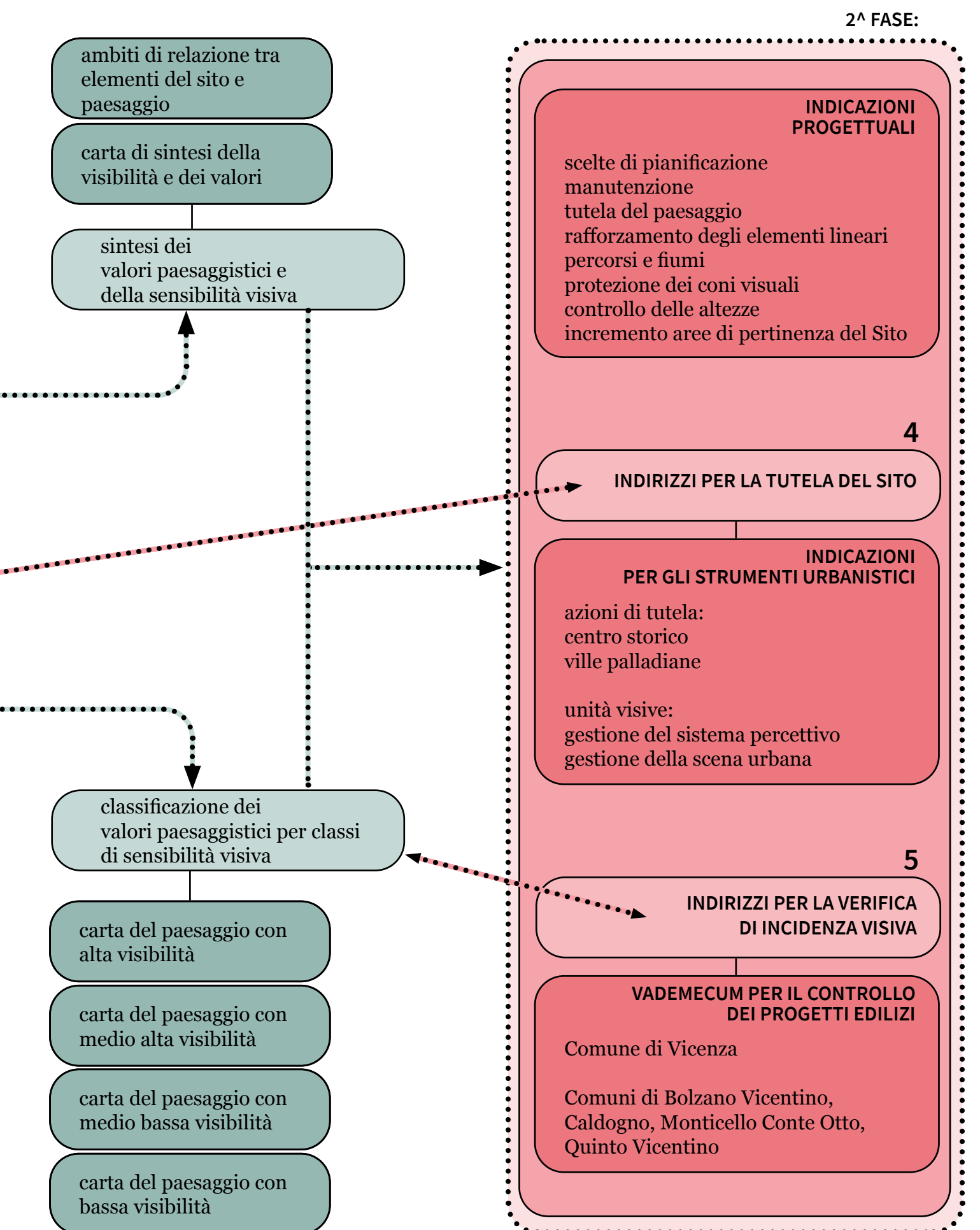
paesaggio storico	_____	vincoli contesti figurativi
sistema ambientale	_____	fiumi rete ecologica
paesaggio aperto	_____	integro buono

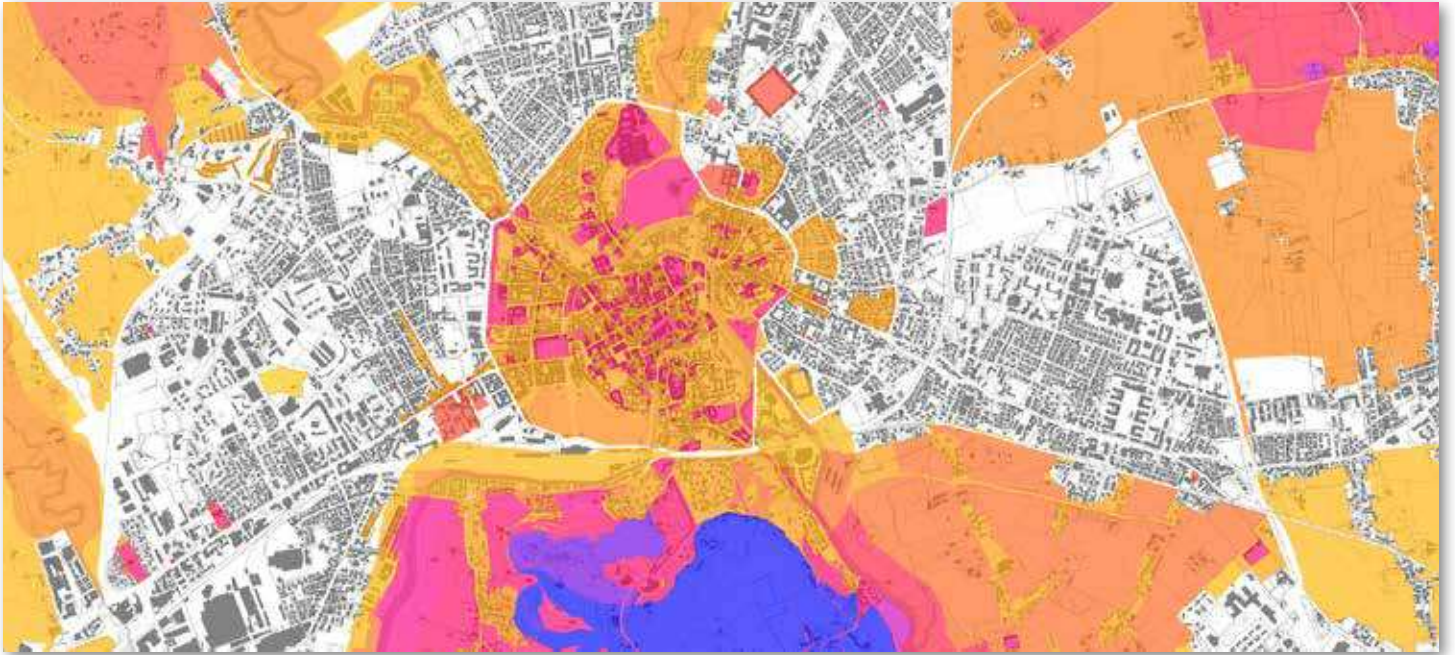
**CARTA DELLA
SENSIBILITÀ VISIVA**

carta della
sensibilità visiva

3

punti di vista lineari	_____	asse visuale cono visuale landmark
belvedere	_____	asse visuale cono visuale landmark





3

IL SISTEMA NORMATIVO DI TUTELA

Il concetto di tutela è tradotto negli strumenti regionali, provinciali e comunali in primo luogo attraverso la ricognizione dei vincoli monumentali, ambientali e paesaggistici.

In particolare, dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) sono stati valutati e utilizzati gli studi sugli ambiti delle ville di Palladio. Il PTRC nel disegnare la perimetrazione di tali ambiti ha tenuto conto della volontà di esercitare una specifica tutela dei tracciati viari definiti dallo stesso Andrea Palladio e di preservare la connessione con i corsi d'acqua che è un presupposto di ogni insediamento di villa cinquecentesca. Da questo studio sono derivati i perimetri dei contesti delle ville palladiane, diversi (di solito più ampi) rispetto a quelli riportati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Vicenza che ha utilizzato prevalentemente un'analisi della visibilità della villa rispetto al contesto.

Dal PTCP sono stati riportati gli studi e l'individuazione dei contesti figurativi delle Ville Venete ed alcuni elementi riferiti al paesaggio naturale: ambiti tutelati e aree protette.

L'analisi rispetto agli strumenti urbanistici comunali ha tenuto conto delle due componenti del piano in cui si articola il sistema della pianificazione della Regione del Veneto, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) che tutti i Comuni interessati dallo studio hanno già approvato, e il Piano degli Interventi (PI) nel caso di Vicenza, Quinto Vicentino, Bolzano Vicentino e Caldogeno, mentre per Monticello Conte Otto ci si è riferiti al Piano Regolatore Generale (PRG).

Per i piani comunali è stato necessario procedere a una omogeneizzazione dei dati procedendo ad una lettura comparata delle diverse voci e una classificazione che permettesse di renderli confrontabili.

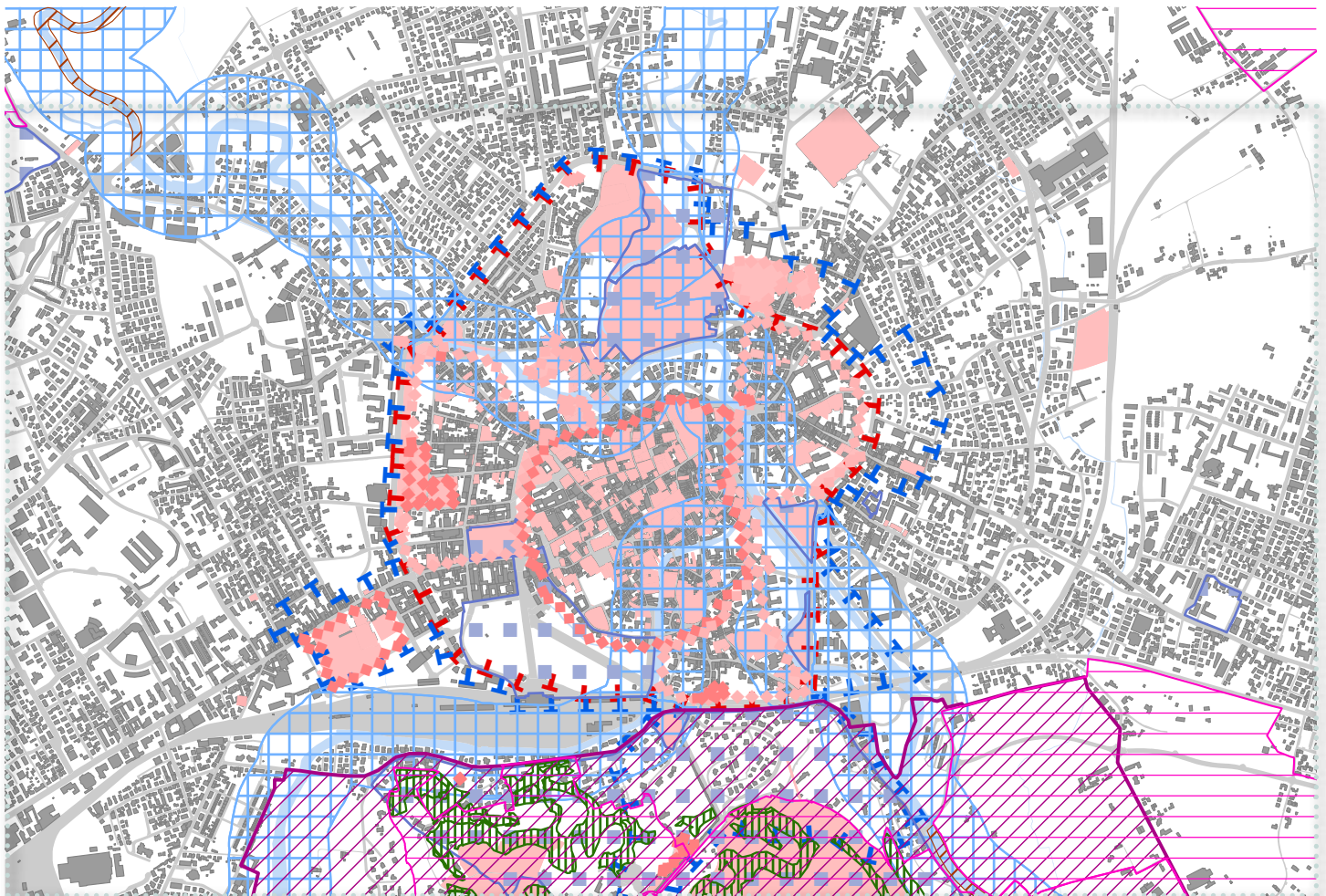
Il quadro complessivo della ricognizione dei vincoli e delle tutele restituisce un territorio con gradi di protezione diversi: cogenti e approfonditi nelle parti storiche, ma disomogenei nel paesaggio aperto. Ancora oggi permane un'idea della tutela del bene in quanto tale, intendendo come bene quasi esclusivamente il costruito, e non il paesaggio aperto che risulta meno protetto e più soggetto a trasformazioni non attente alla tutela. Fa eccezione a Vicenza la zona di Monte Berico, oggetto da un recente provvedimento di tutela paesaggistica della Soprintendenza che lo riconosce come ambito da assoggettare a tutela nel suo insieme e in tutta la sua estensione.

Più in generale, il tema del paesaggio pur essendosi arricchito nel tempo di elementi appartenenti alla lettura dei sistemi naturali e rurali, è ancora poco definito ed è su questo aspetto che si rende necessario un approfondimento.

Per questa ragione sono stati recuperati gli studi agronomici realizzati dai Comuni; anche se in molti casi concentrati prevalentemente sull'assetto delle aziende agricole piuttosto che sugli elementi di valore del paesaggio.

I sopralluoghi e le ricognizioni dirette hanno poi consentito di integrare le informazioni sul paesaggio aperto fino ad arrivare alla cartografia finale che è organizzata sui temi che seguono.

Vicenza	Caldogno	Monticello Conte Otto	Quinto Vicentino	Bolzano Vicentino
<p>Vincolo monumentale Beni culturali - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Edificio vincolato</p> <p>Contesti figurativi da PTCP</p>	<p>Vincolo monumentale Beni culturali - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Edificio vincolato</p> <p>Contesti figurativi da PTCP</p>	<p>Vincolo monumentale Beni culturali - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Edificio vincolato</p> <p>Contesti figurativi da PTCP</p>	<p>Vincolo monumentale Beni culturali - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Edificio vincolato</p> <p>Contesti figurativi da PTCP</p>	<p>Vincolo monumentale Beni culturali - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Edificio vincolato</p> <p>Contesti figurativi da PTCP</p>
<p>Vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Zone boscate</p> <p>Aree di notevole interesse pubblico</p> <p>Interesse archeologico - Zone a rischio</p> <p>Interesse archeologico - Zone ad alto rischio</p> <p>Tutela e valorizzazione paesaggistica dell'area del Monte Berico e della Riviera Berica Settentrionale</p> <p>Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico</p> <p>Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Buffer zone</p>	<p>Vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Zone boscate</p> <p>Aree di notevole interesse pubblico</p>	<p>Vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Corsi d'acqua</p>	<p>Vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Zone boscate</p>	<p>Vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Zone boscate</p>
<p>SIC</p> <p>ZPS</p>	<p>SIC</p> <p>ZPS</p>		<p>SIC</p>	<p>SIC</p>
<p>Rete ecologica</p> <p>Area Nucleo</p> <p>Area di connessione naturalistica</p> <p>Corridoio ecologico principale</p> <p>Corridoio ecologico secondario</p> <p>Isola ad elevata naturalità</p>	<p>Rete ecologica</p> <p>Area Nucleo</p> <p>Corridoio ecologico principale</p> <p>Corridoio ecologico secondario</p> <p>Isola ad elevata naturalità</p>	<p>Rete ecologica</p> <p>Area Nucleo</p> <p>Corridoio ecologico principale</p> <p>Isola ad elevata naturalità</p>	<p>Rete ecologica</p> <p>Area Nucleo</p> <p>Area di connessione naturalistica</p> <p>Corridoio ecologico principale</p> <p>Corridoio ecologico secondario</p> <p>Isola ad elevata naturalità</p>	<p>Rete ecologica</p> <p>Area Nucleo</p> <p>Area di connessione naturalistica</p> <p>Corridoio ecologico principale</p> <p>Corridoio ecologico secondario</p> <p>Isola ad elevata naturalità</p>



Ricognizione dei vincoli e delle tutele contenute negli strumenti urbanistici del Comune di Vicenza

Analisi normativa

	REGIONE	PROVINCIA	VICENZA		QUINTO VIC.NO		MONTICELLO C.OTTO		BOLZANO VIC.NO		CALDOGNO	
	PTRC	PTCP	PAT	PI	PAT	PI	PAT	PI	PAT	PI	PAT	PI
VINCOLI	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.
Beni culturali	67 allegato B3 Dgr427/2013	40	6	13	6	34	8		7	57	9	86
Beni paesaggistici	allegato B3 Dgr427/2013	40	7	13	7	34	8			57		64
Zona monumentale di interesse storico nazionale				13								
Contesti figurativi da PTRC	allegato B3 Dgr427/2013						29					
Contesti figurativi da PTCP		47, 48	22	14	17, 19	38	29		9	26	45	19
Ville venete	74, 75 allegato B3 Dgr427/2013	44, 45, 46	10, 22		15, 19	19, 20	28, 29	19	9	26	42	20
ZTO A e assimilabili	allegato B3 Dgr427/2013	42	6, 21		14	18	26	24	9	25	16, 43, 47	27
TUTELE	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.	art.
Siti sottoposti a tutela dall'Unesco	73 allegato B3 Dgr427/2013	44	9, 23	14								
Beni paesaggistici - corsi d'acqua	allegato B3 Dgr427/2013	34	6, 12	13		34	8, 25	16	7	57	8	66
Zone di tutela fluviale			8	14.C.8	10	34, 37	35	14	8			69
Beni paesaggistici - zone boscate	12	34	7	13					7	57	8	67
SIC/ZPS rete ecologica	26, 27	38	6, 33, 34, 35, 36, 37, 38	14	13, 39	36	36		10	57	12, 50	titolo IX

3.1. PAESAGGIO STORICO, SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGIO APERTO

La base cartografica alla quale sovrapporre i rilievi percettivi è stata definita incrociando il sistema normativo di tutela e valorizzazione del territorio con le valutazioni di carattere ambientale. In questo modo si considera congiuntamente il livello percettivo con la qualità di ciò che viene visto consentendo di valutare le azioni di tutela ad una scala che investa il sistema paesaggistico.

La carta dei valori è composta da tre sistemi di lettura:

- a. Il paesaggio storico:** definito attraverso la ricognizione dei vincoli e delle tutele derivati da provvedimenti legislativi, dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e dagli strumenti di pianificazione comunali.
- b. Il paesaggio aperto:** definito dalle ricognizioni e dagli studi agronomici e paesaggistici degli strumenti di pianificazione.
- c. L'ambiente:** definito dalla ricognizione dei siti e delle zone di protezione definite da provvedimenti legislativi e dal disegno delle reti ecologiche derivate dagli strumenti di pianificazione.

Indice delle illustrazioni:

Gruppo 1

1. *Paesaggio storico: vincoli – pag 18*
2. *Paesaggio storico: contesti figurativi – pag 19*
3. *Paesaggio storico: sito unesco centro storico di Vicenza – pag 20*
4. *Paesaggio storico: sintesi dei temi – pag 21*

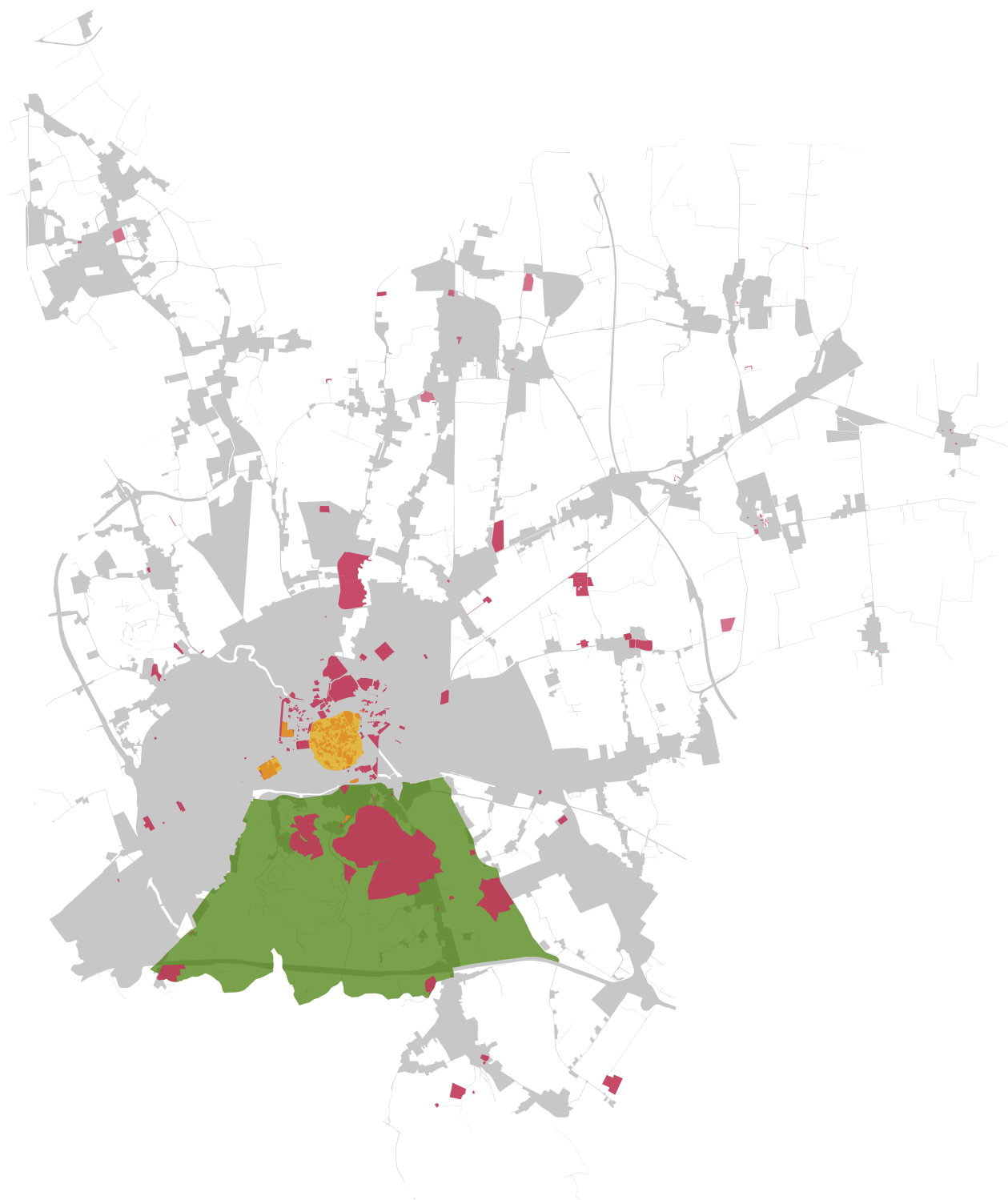
Gruppo 2

1. *Sistema ambientale: corsi d'acqua – pag 22*
2. *Sistema ambientale: Rete Natura 2000 e rete ecologica – pag 23*
3. *Sistema ambientale: sintesi dei temi – pag 24*

Gruppo 3

1. *Paesaggio aperto: territorio aperto – pag 25*
2. *Paesaggio aperto: paesaggio agricolo – pag 26*
3. *Paesaggio aperto: sintesi dei temi – pag 27*

Paesaggio storico: Vincoli



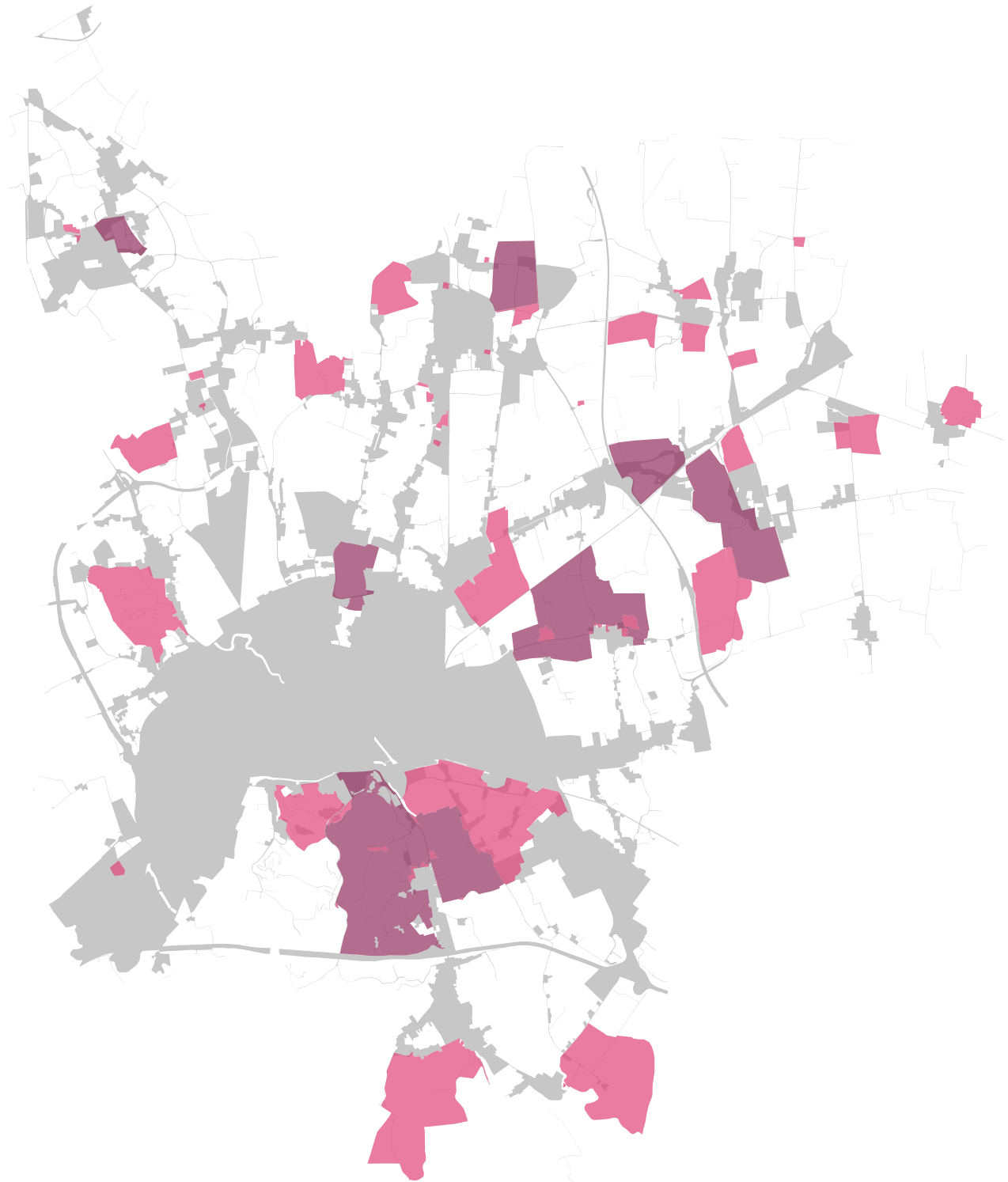
- Vincolo monumentale D. Lgs 42/2004
- Aree di interesse archeologico
- Proposta Area di Notevole Interesse Pubblico Monte Berico e Riviera Berica Settentrionale

Nello schema sono riportate le aree soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Sono quindi indicati i vincoli monumentali degli edifici all'interno del centro storico, le ville non solo quelle palladiane, ma anche le altre Ville Venete riconosciute come di interesse con specifico provvedimento. Gli ambiti sono disegnati riportando per intero l'area oggetto di tutela.

Nel caso di Vicenza sono evidenziate anche le aree di interesse archeologico che negli altri Comuni non sono presenti e il provvedimento di tutela e valorizzazione paesaggistica dell'area del Monte Berico e della Riviera Berica Settentrionale.

Paesaggio storico: Contesti figurativi



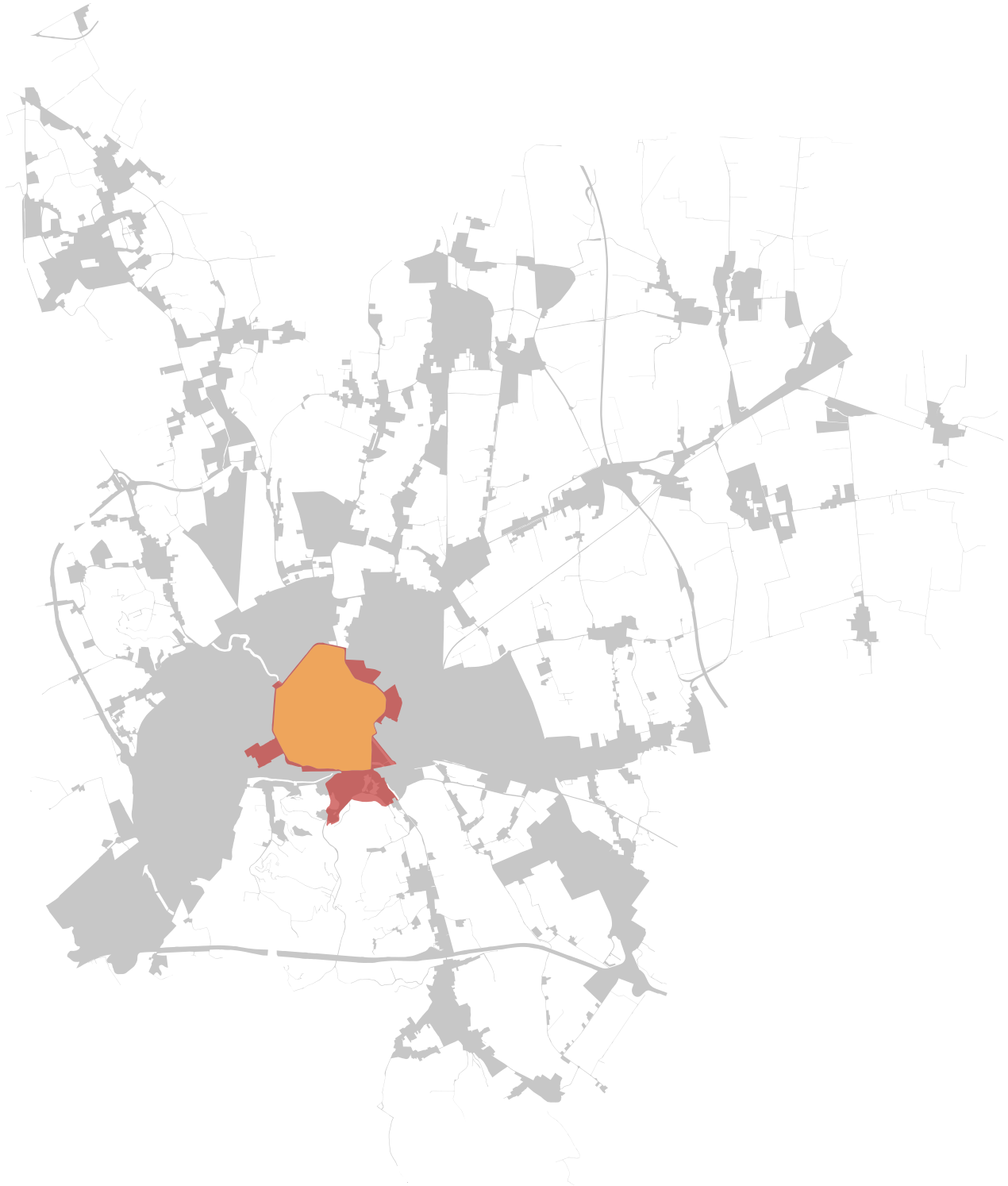
- Contesti Figurativi delle Ville Venete (PTCP)
- Contesti Figurativi delle Ville di Palladio (PTRC+PAT Vicenza)



Sono rappresentati i contesti figurativi delle Ville di Palladio riportati nel PAT per il Comune di Vicenza e nel PTRC per gli altri Comuni e quelli derivati dal PTCP per le Ville Venete.

Il paesaggio oggetto dello studio è caratterizzato dalla presenza, oltre che dei complessi palladiani, di numerose testimonianze rurali di antica origine e di ville di diverse epoche e di grande interesse architettonico e paesaggistico. Esse contribuiscono ad innalzare il valore del contesto paesaggistico e sono state, giustamente, segnalate nei piani urbanistici andando anche a identificarne il contesto.

L'ambito delle ville spesso coincide con i paesaggi aperti maggiormente conservati.

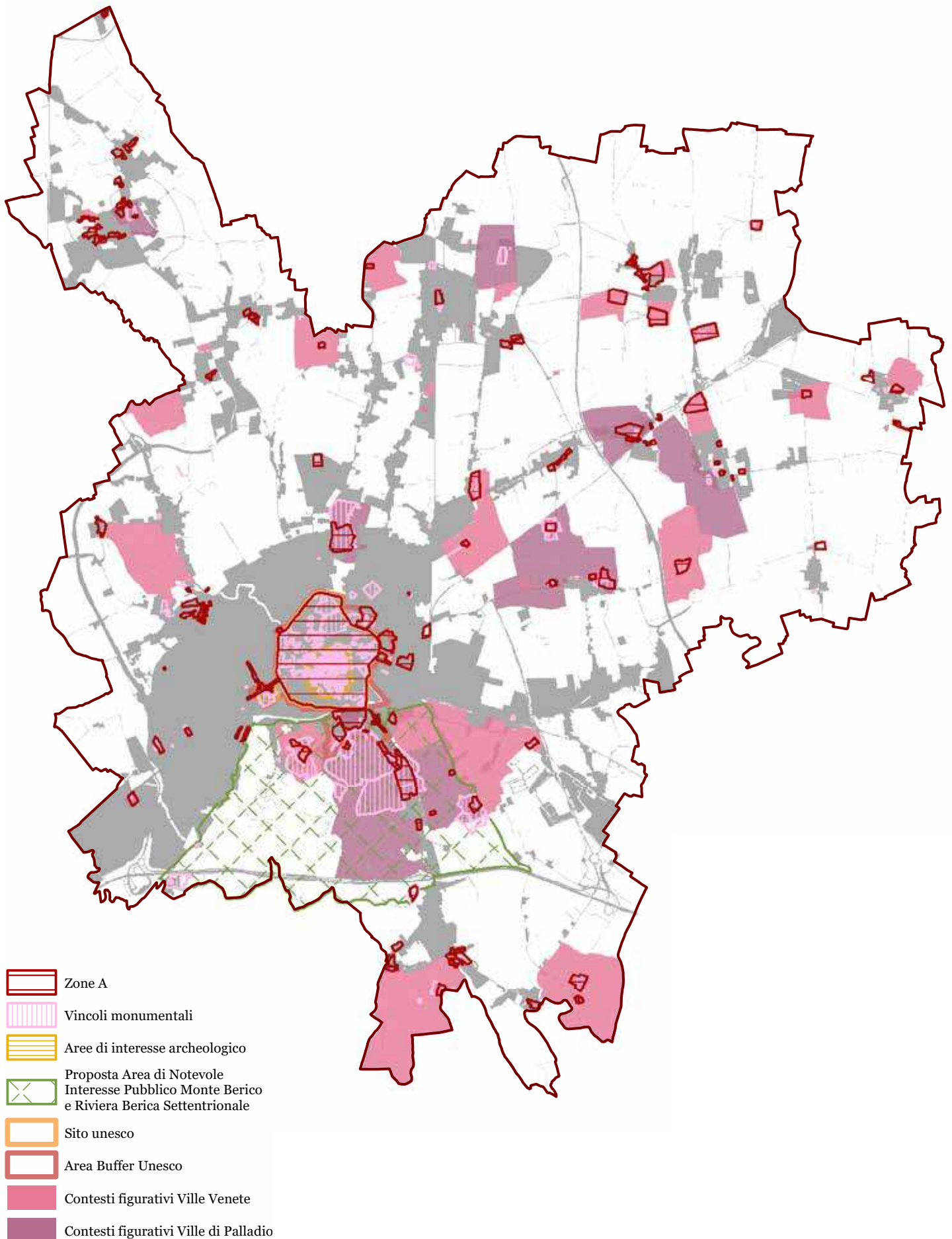
Paesaggio storico: Sito Unesco Centro Storico



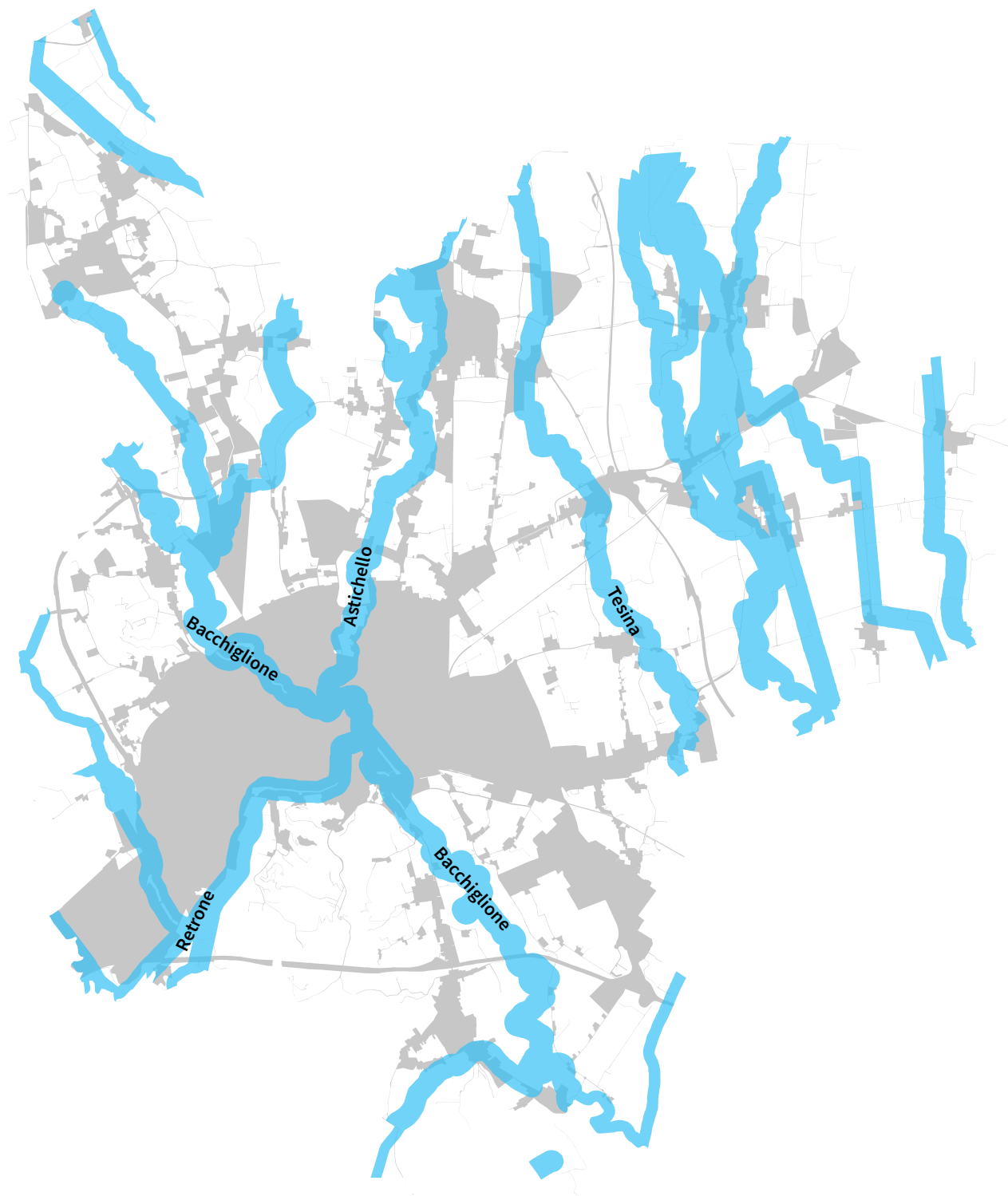
-  Perimetro sito Unesco
-  Buffer Zone Unesco


Scopo dello studio è la tutela del paesaggio in relazione agli elementi tutelati dall’OUV pertanto il perimetro del Sito coincide con l’area di maggiore rilevanza paesaggistica.

Carta del paesaggio storico: sintesi dei temi



Sistema ambientale: Corsi d'acqua

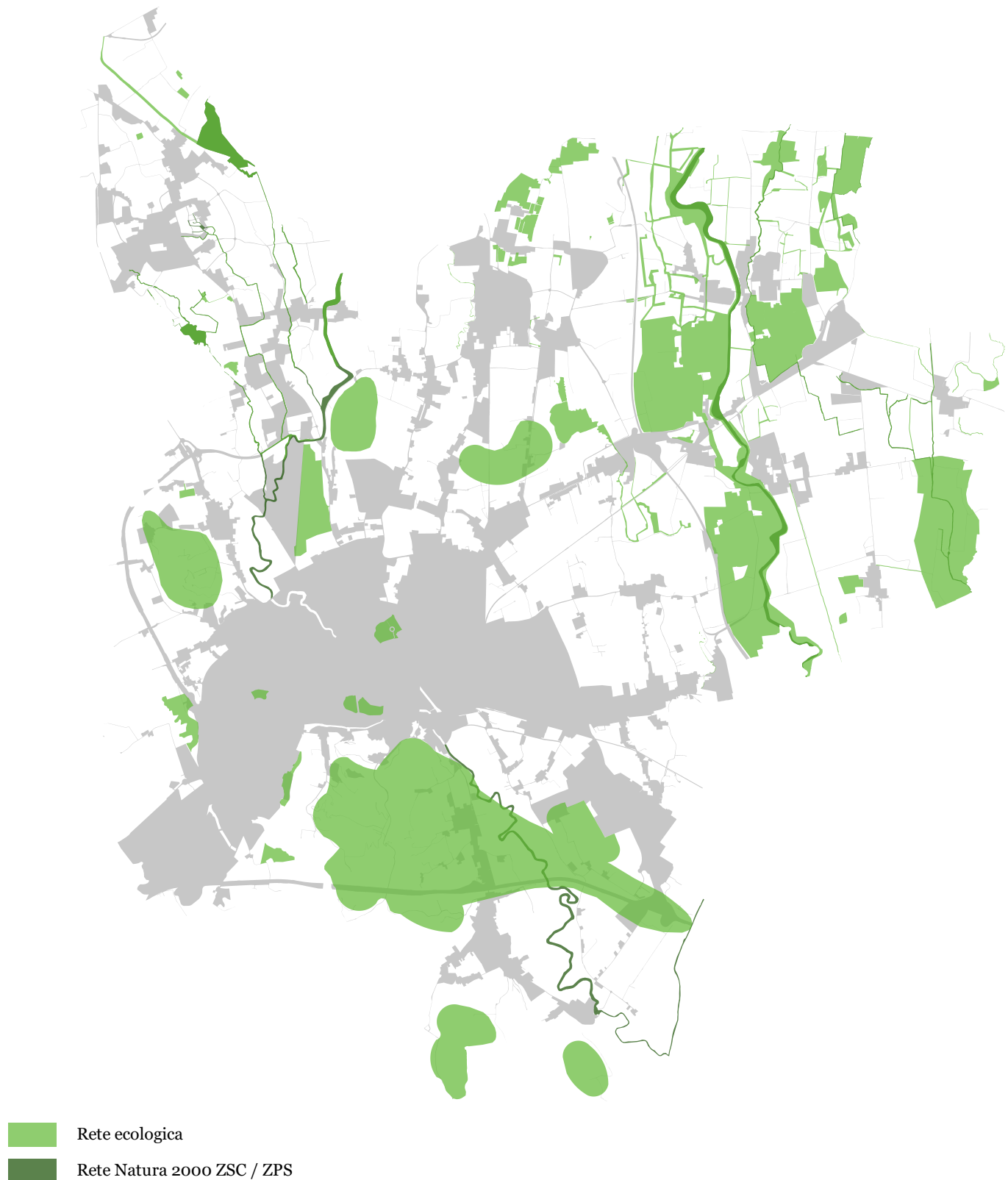


 Sistema dei corsi d'acqua

I corsi d'acqua svolgono un ruolo particolarmente interessante nel disegno del paesaggio per varie ragioni. Sono elementi lineari di relazione tra paesaggio aperto e paesaggio costruito, nei tratti esterni al tessuto costruito gli argini sono in gran parte alberati e disegnano il paesaggio aperto. Purtroppo risultano spesso degradati dal punto di vista naturalistico, la riduzione della vegetazione golenale causata dalle attività agricole e dalle opere di messa in sicurezza ha ridotto le specie pregiate a favore di quelle più infestanti. I fiumi sono un elemento figurativo determinante all'interno del tessuto costruito dove aprono prospettive lineari e consentono di cogliere punti di vista particolari.

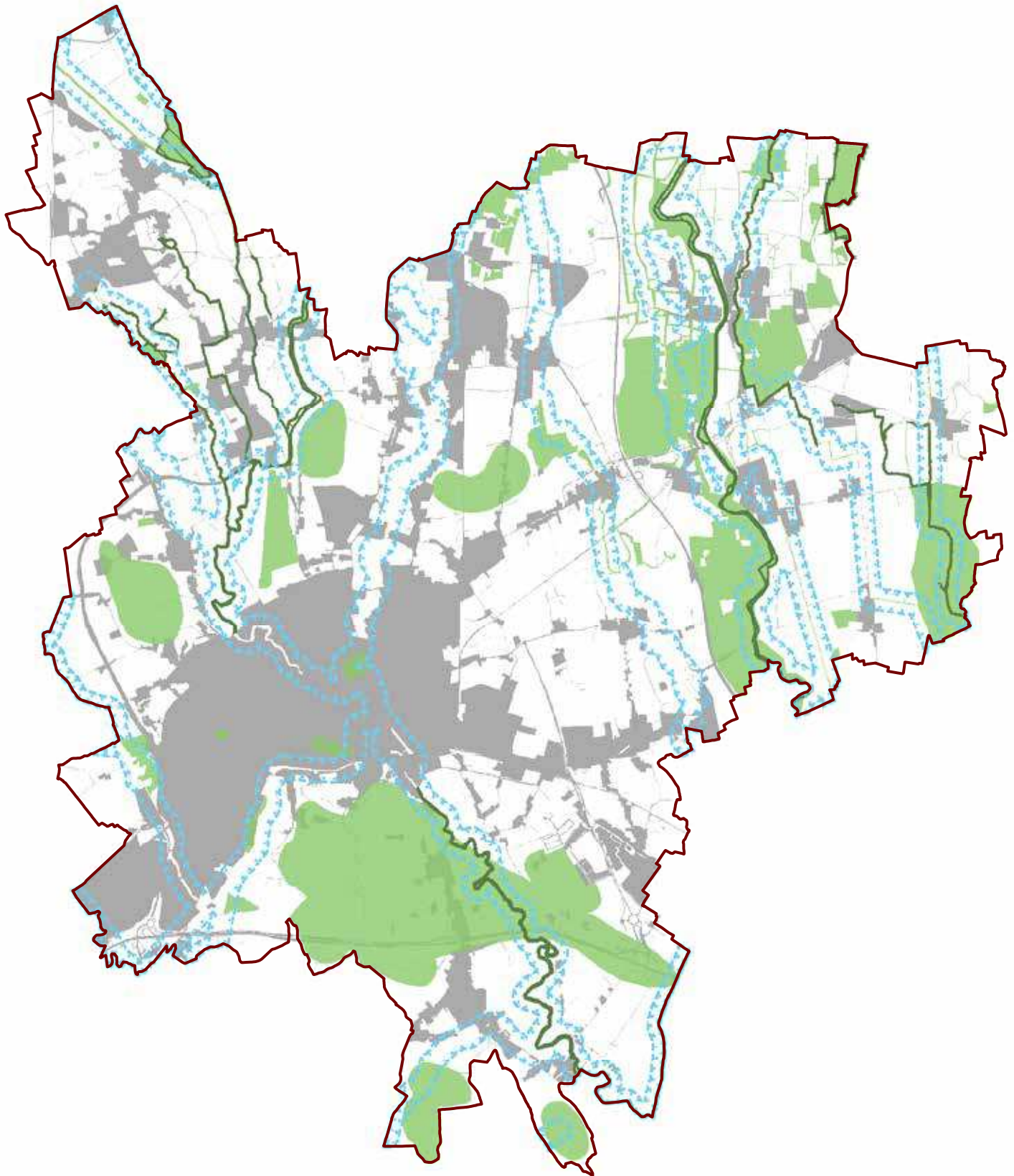
L'acqua, inoltre, è un elemento strettamente connesso all'opera palladiana e in particolar modo alle ville di campagna.




Sistema ambientale: Rete Natura 2000



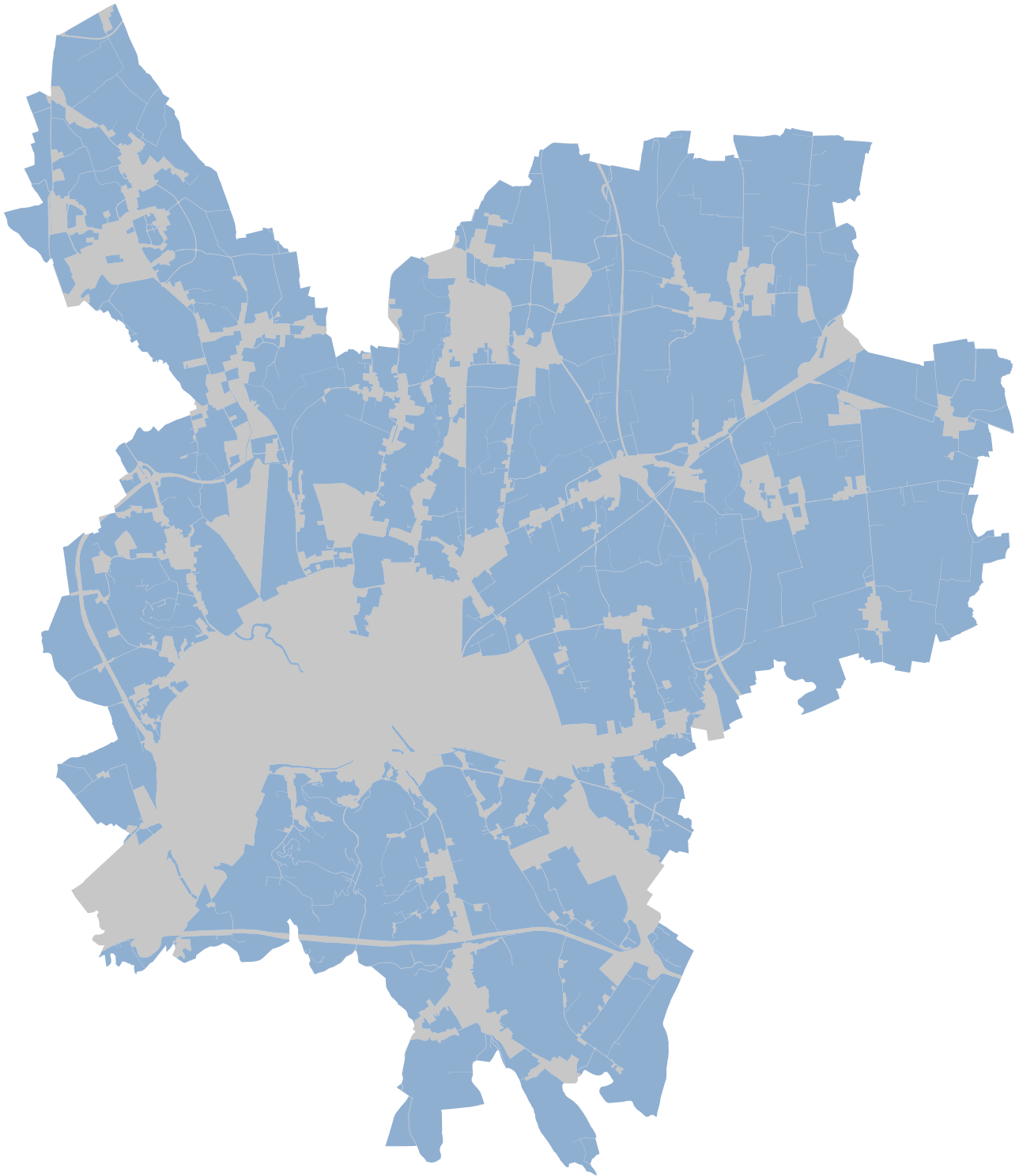
Sono gli ambiti riconosciuti per maggiore integrità ambientale e per le specificità vegetazionali e faunistiche. Rappresentano elementi da tutelare sia per i valori intrinseci, ma anche per il ruolo di potenziare le peculiarità del paesaggio.


Carta del sistema ambientale: sintesi dei temi



-  Corsi d'acqua principali
-  Rete Natura 2000 ZSC e ZPS
-  Rete ecologica

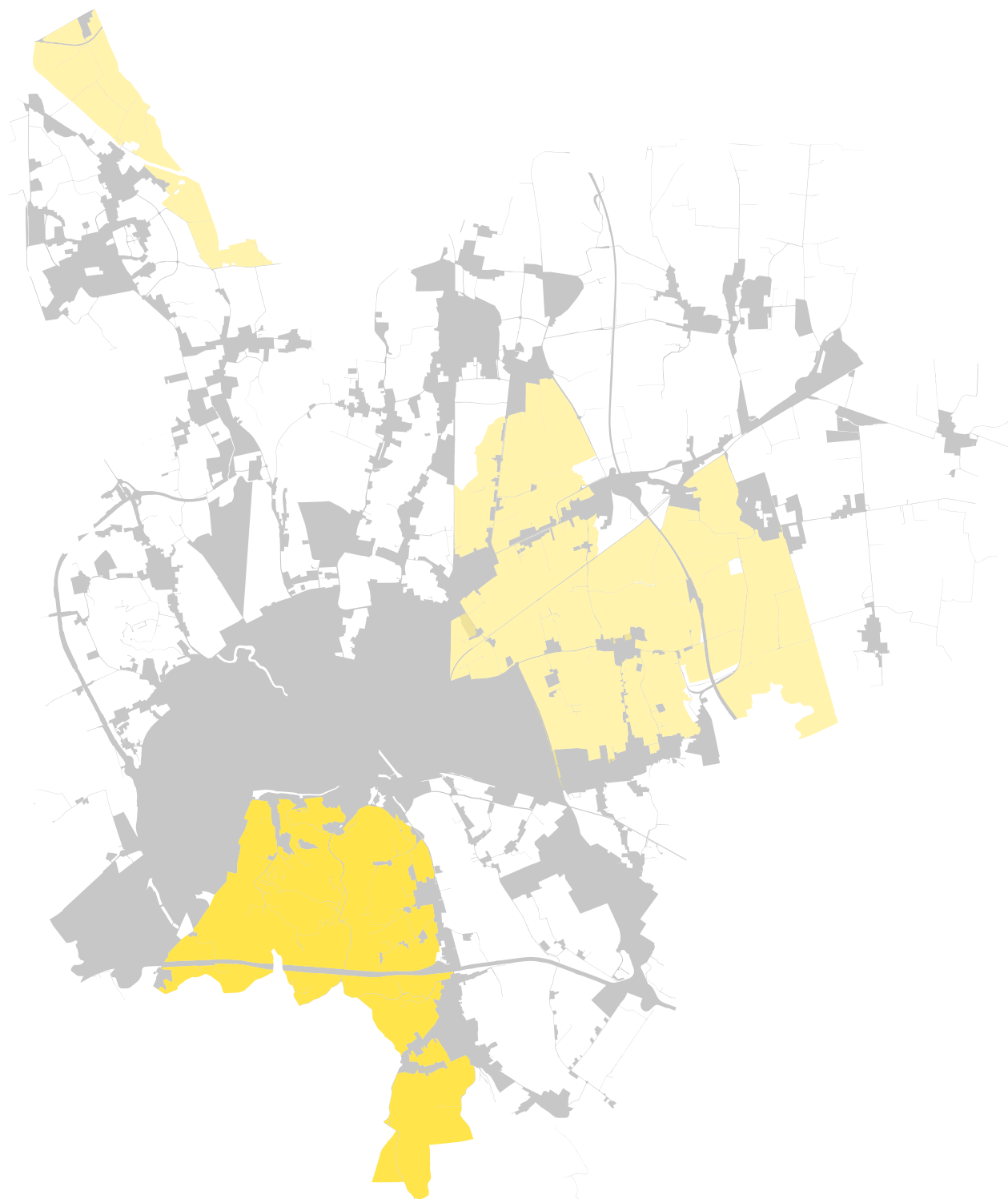
Paesaggio aperto: Territorio aperto



 Territorio aperto

È la differenza tra tessuto costruito consolidato e contesto agricolo scarsamente edificato.

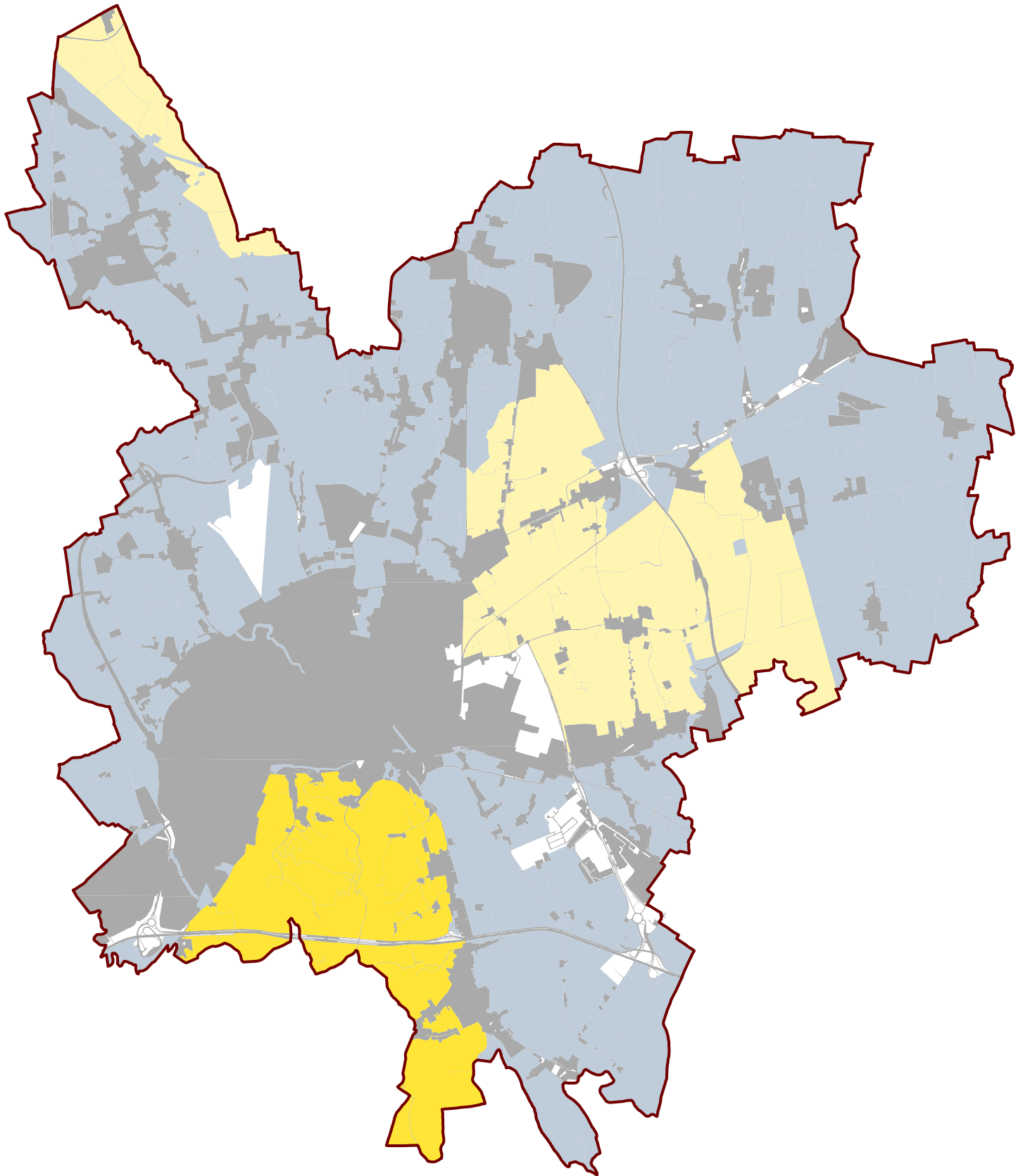
Paesaggio aperto: Paesaggio agricolo



- Paesaggio agricolo di buona integrità
- Paesaggio agricolo di ottima integrità

Dalla lettura della documentazione disponibile sulle indagini agronomiche e paesaggistiche deriva la classificazione dei paesaggi agricoli integri distinti in ottimi o buoni. Si tratta di una valutazione che tiene conto di numerosi aspetti: tipo di colture, presenza di elementi di degrado o di barriere, qualità della vegetazione. Sempre tenendo conto che il paesaggio agricolo è ben diverso da quanto rappresentato nelle mappe storiche perché è cambiata l'attività agraria, sono state rimosse le piantate e le siepi, modificati i corsi d'acqua. Il concetto di integrità va letto non come permanenza, ma come capacità di svolgere ancora un ruolo di identificazione del paesaggio e non esclude la necessità che questo paesaggio sia tutelato e ripristinato.

Carta del paesaggio aperto: sintesi dei temi



- Paesaggio aperto di buona qualità
- Paesaggio aperto di alta qualità
- Territorio aperto